

VERSO
IL CONTRATTO
DI RIO

ROIELLO DI PRADAMANO

millenario
corso d'acqua
artificiale
dei territori
di Udine
e di Pradamano

DOCUMENTO D'INTENTI

Udine, 26 giugno 2017



PREMESSO CHE:

- Il presente Documento d'Intenti ha l'obiettivo di dare avvio ad un processo partecipativo che conduca alla sottoscrizione del Contratto di Rio per il Roiello di Pradamano, sulla base dello strumento volontario di programmazione strategica e negoziata denominato "Contratto di Fiume" (d'ora in avanti CdF).
- L'ambito geografico di riferimento del CdF (Allegato 1 al presente documento) riguarda principalmente il tratto della pianura friulana centrale delimitato a nord dall'abitato di Beivars, ad est dall'argine e dal terrazzo fluviale del torrente Torre, a sud dal confine tra il Comune di Pradamano e il Comune di Pavia di Udine comprendendo ad ovest un areale ("buffer") di 500 m circa rispetto al Roiello stesso.
- Tale ambito comprende la porzione di territorio di stretta pertinenza del Roiello di Pradamano caratterizzata da particolare pregio ambientale sotto i profili paesaggistico e naturalistico, aree insediate concentrate o sparse come gli edificati residenziali di S.Gottardo, dei Casali di S. Gottardo (Buse dai Veris), di Laipacco, Pradamano e Lovaria, piccole aree industriali, aree intensamente coltivate nonché aree naturali e seminaturali adiacenti al corso del torrente Torre.
- L'attivazione di un CdF risulta particolarmente significativa per quest'ambito in quanto il Roiello di Pradamano, canale artificiale e vera architettura di terra, è un bene identitario storico, segno significativo della millenaria attività umana, come pure segno della costruzione sociale della natura e del nesso esistente tra popolazione e ambiente. Il Roiello di Pradamano è un elemento modellatore del paesaggio nel suo storico stratificarsi; è un elemento di vitale importanza per lo sviluppo socio-economico e ambientale della zona da esso interessata; è inoltre un bene tutelato, come tale vincolato, in quanto dichiarato di notevole interesse pubblico dal Decreto Ministeriale del 14 aprile 1989. Ma è anche un corso d'acqua che oggi presenta una serie di criticità e richiede un impegno comune delle parti interessate per la sua conservazione e valorizzazione.
- L'attivazione di un CdF risulta altresì opportuna e fattibile per la presenza sul territorio come sopra delineato di interessi di vario tipo rivolti alla condivisione dei valori rilevati e alla valorizzazione delle opportunità oggi offerte dal Roiello di Pradamano nonché della volontà di alcuni portatori di interesse di intervenire per prendersi cura di questo bene comune.
- Il Roiello di Pradamano è stato oggetto di una intensa attività da parte del Comitato Amici del Roiello di Pradamano, costituitosi nel 2011, che ha portato l'acqua a ritornare a scorrere nell'alveo in secca, ha diffuso conoscenza e promosso partecipazione.
- Il presente Documento d'Intenti è stato realizzato attraverso un processo di concertazione tra i soggetti proponenti/sottoscrittori così articolato: prima stesura del Documento d'Intenti, verifica della convergenza delle parti su tale documento, procedendo con confronti, correzioni e integrazioni fino a pervenire ad una ampia condivisione. Tale processo si è svolto attraverso numerosi incontri che si sono susseguiti a partire dal 5 agosto 2016 data di avvio del processo.

CONSIDERATO CHE:

- I Contratti di Fiume contribuiscono al perseguimento degli obiettivi delle normative in materia ambientale, con particolare riferimento alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), alle direttive figlie, alla direttiva 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e alla direttiva 42/93/CE (direttiva habitat).
- Così come definito in Italia dalla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume (V Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Milano 2010): *"I Contratti di Fiume possono essere identificati come processi di programmazione negoziata e partecipata volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla riqualificazione dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. Tali processi si declinano in maniera differenziata nei diversi contesti amministrativi e geografici in coerenza con i differenti impianti normativi, in armonia con le peculiarità dei bacini, in correlazione alle esigenze dei territori, in risposta ai bisogni e alle aspettative della cittadinanza"*. I Contratti di Fiume consentono inoltre l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia dei bacini/sottobacini idrografici.
- La legge 28 dicembre 2015, n. 221, contiene misure in materia di tutela della natura e sviluppo sostenibile, valutazioni ambientali, energia, acquisti verdi, gestione dei rifiuti e bonifiche, difesa del suolo e risorse idriche (c.d. collegato ambientale). In particolare l'articolo 59 disciplina i Contratti di Fiume inserendo l'articolo 68-bis al D.Lgs. 152/2006 (c.d. Codice dell'ambiente). Tali Contratti concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.
- La strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici - Ministero dell'Ambiente, Allegato 3: Proposte d'azione - inserisce il seguente punto: "Favorire forme partecipative per la gestione delle risorse, includendo anche i Contratti di Fiume, Contratti di Lago e i Contratti di falda".
- La Legge Regionale 29 aprile 2015, n. 11, "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque", definisce e struttura per linee generali il processo di programmazione negoziata dei Contratti di Fiume (artt. 12 e 15).
- La Regione Friuli Venezia Giulia, con la delibera della Giunta Regionale n. 1448/2016, ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume, ha condiviso il documento "Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume" approvando i contenuti minimi dello schema base del "Documento d'Intenti" avviando le attività di promozione e supporto alla diffusione dei Contratti di Fiume sul territorio regionale.
- Il Roiello di Pradamano è tutelato e vincolato quale bene definito di notevole interesse pubblico, come dichiarato nel decreto del Ministero per i beni culturali e ambientali del 14 aprile 1989 emanato ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497: "Sulla protezione delle bellezze naturali". Tale decreto ha salvato il segno sul territorio ma non ha fermato il degrado.

I FIRMATARI CONCORDANO

ART. 1

CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ RILEVATE PER L'AZIONE DEL CdF ROIELLO DI PRADAMANO

1.1- AZIONI PREPARATORIE: Tra i vari incontri ed eventi che hanno preceduto ed accompagnato la stesura del presente Documento d'Intenti ed hanno portato a far emergere le criticità e le opportunità richiamate al successivo punto 1.2, si considerano particolarmente significativi i seguenti:

ANNO 2011

19/04/2011 UDINE, *Buse dai Veris*.

Costituzione del Comitato Amici del Roiello di Pradamano.

09/06/2011; 08/08/2011 TRIESTE, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione regionale.

Partecipazione del Comitato Amici del Roiello di Pradamano con le principali Associazioni ambientaliste regionali all'incontro sul tema: Il Piano Paesaggistico Regionale.

Lettera del Soprintendente regionale per ricordare alle Autorità competenti che il Roiello di Pradamano è un bene tutelato che va ripristinato in quanto privo di flusso idrico.

02/08/2011; 07/09/2011; 20/10/2011; 07/12/2011 PRADAMANO, sala polifunzionale del Comune.
Incontri pubblici di informazione e disseminazione.

Vengono illustrati lo stato di degrado in cui versa il Roiello di Pradamano, le motivazioni per la sua riattivazione, la storia, la cartografia storica, le ricerche d'archivio. Viene proiettato il filmato "LE ROE IN TRIBUNAL" realizzato dalla Scuola primaria di Cussignacco nel 2003, vincitore di due primi premi.

04/10/2011 PRADAMANO, sala riunioni del Comune.

Si tiene l'incontro con gli ex alunni e i maestri delle classi quarta e quinta della Scuola elementare di Pradamano che avevano partecipato al Laboratorio didattico su acqua e ambiente nell'anno scolastico 2000-2001. In quegli anni il Roiello di Pradamano non scorreva.

30/09/2011 UDINE.

Su iniziativa del Comitato Amici del Roiello di Pradamano si attivano i consiglieri comunali di S. Gottardo e di Laipacco e in data 30 settembre 2011 il Consiglio comunale di Udine delibera lo stanziamento di € 7.033,73 da erogare al Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento per la pulizia del tratto del Roiello insistente sull'intero territorio comunale di Udine.

Dicembre 2011 UDINE – PRADAMANO.

Durante i mesi dell'inverno 2011 il Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento pratica lo sfalcio delle sponde dell'intero corso del Roiello, il primo dopo cinque anni dalla fine dei lavori di manutenzione straordinaria finanziati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e terminati nel 2006.

ANNO 2012

27/03/2012 – 04/04/2012 UDINE, Università degli Studi di Udine.

Convegno di LEGAMBIENTE su "Aspettando un piano per il paesaggio del Friuli Venezia Giulia". Partecipa il Comitato Amici del Roiello di Pradamano con la comunicazione "Il Roiello di Pradamano e la comunità locale".

27/04/2012 PRADAMANO, sala polifunzionale del Comune.

Assemblea statutaria pubblica del Comitato Amici del Roiello di Pradamano.

Viene trattato il tema del Tavolo di lavoro tecnico costituito in data 20/04/2012 con la partecipazione della presidenza del Consiglio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dei Comuni di Udine e Pradamano, del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, del Comitato Amici del Roiello di Pradamano.

08/05/2012; 15/05/2012; 28/05/2012; 25/07/2012; 01/08/2012 PRADAMANO, un sopralluogo e quattro incontri presso la sala della Giunta comunale del Tavolo di lavoro tecnico.

23/07/2012 PRADAMANO, sala polifunzionale del Comune.

Convegno-dibattito organizzato dal Comitato Amici del Roiello di Pradamano sui temi: "Un paesaggio per il mio paese", relatore il prof. Mauro Pascolini dell'Università degli Studi di Udine; "Il valore delle siepi campestri e delle fasce arboree ripariali", relatore il dott. Antonio De Mezzo, presidente dell'Ordine dei dottori Agronomi e Forestali.

29/09/2012 UDINE, lavori di pulizia del Roiello.

Il Comitato Amici del Roiello di Pradamano partecipa all'iniziativa di Legambiente con il Comune di Udine e la Protezione civile per pulire un tratto del Roiello che scorre in comune di Udine.

26/11/2012 PRADAMANO, Scuola primaria "G. ELLERO".

Primo incontro del Comitato Amici del Roiello di Pradamano con tre classi di alunni e maestre per spiegare cos'è il Roiello di Pradamano.

ANNO 2013

16/01/2013; 23/01/2013; aprile 2013; ottobre 2013 PRADAMANO, Scuola primaria "G. ELLERO".

Secondo e terzo incontro del Comitato Amici del Roiello di Pradamano con alunni e maestre di ulteriori tre classi; interviene con un acquario un esperto di pesci d'acqua dolce. Seguono alla fine dell'anno scolastico e all'inizio del nuovo anno le visite guidate con alcune classi della Scuola primaria lungo l'alveo del Roiello parzialmente in secca.

29/04/2013 UDINE, sala parrocchiale S. Gottardo Vescovo.

Assemblea statutaria pubblica e presentazione della "Storia del Roiello per testi e immagini".

ANNO 2014

28/04/2014 PRADAMANO, sala polifunzionale del Comune.

Assemblea statutaria pubblica del Comitato Amici del Roiello di Pradamano.

Incontro del Comitato Amici del Roiello di Pradamano con i candidati delle tre liste concorrenti alle elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale di Pradamano.

ANNO 2015

21/03/2015 PRADAMANO, frazione di LOVARIA, giardino della Fondazione Muner De Giudici.

L'acqua finalmente scorre in modo fluente lungo tutto il corso del Roiello. Organizzato dal Consiglio direttivo del Comitato Amici del Roiello di Pradamano si tiene l'incontro di rappresentanza e brindisi augurale con l'Assessore regionale all'Ambiente e Energia che espone il disegno di legge regionale su suolo e acque, comprensivo del Contratto di Fiume. Partecipano il Sindaco di Pradamano e alcuni assessori e consiglieri comunali; l'Assessore all'Ambiente del Comune di Udine; il Vice Presidente e il Direttore generale del Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento.

27/03/2015 PRADAMANO, sala polifunzionale del Comune.

Assemblea statutaria pubblica del Comitato Amici del Roiello di Pradamano. Relazione dello storico Antonio Rossetti su: "Il vero tracciato della strada romana Julia Augusta passante a fianco del Roiello nel tratto che va dai Casali Giacomelli di Pradamano fino a Beivars in Comune di Udine".

18/06/2015 PRADAMANO, sala polifunzionale del Comune.

Convegno del Coordinamento ANCI Giovani del FVG su "Legge Regionale n. 11/2015: Difesa del suolo e utilizzo delle acque". Viene illustrato in particolare il Contratto di Fiume.

30/10/2015; 15/11/2015 UDINE, S. Gottardo, sala parrocchiale di S. Gottardo Vescovo.

Presentazione della Mostra "S. GOTTARDO: STORIA DI ACQUE, SELVE E STRADE" realizzata in collaborazione tra il Comitato Amici del Roiello di Pradamano, il Museo Friulano di Storia Naturale e la Parrocchia di S. Gottardo.

Visita guidata alla Mostra di S. Gottardo e "Bicicletтата" alla scoperta del Roiello di Pradamano organizzata da Legambiente in collaborazione con il Comitato Amici del Roiello di Pradamano.

12/12/2015; 19/12/2015 PRADAMANO, sala polifunzionale del Comune – UDINE, sala parrocchiale di S. Gottardo Vescovo.

Presentazione del libro "ALLA RICERCA DEL ROIELLO PERDUTO" redatto a cura del Comitato Amici del Roiello di Pradamano, Gaspari editore.

ANNO 2016

12/01/2016; 22/03/2016 PRADAMANO, Scuola primaria "G. ELLERO" - Scuola media "I. NIEVO"

Incontro da parte del Comitato Amici del Roiello di Pradamano con gli insegnanti, gli allievi delle due Scuole e le Autorità comunali per presentare e consegnare a tutti in omaggio una copia del libro "ALLA RICERCA DEL ROIELLO PERDUTO".

27 e 29/02/2016; 10, 19 e 29/03/2016 Mappatura del corso del Roiello da parte del Comitato Amici del Roiello di Pradamano per rilevare le criticità.

08, 14, 16/03/2016; 04/04/2016 UDINE, S. Gottardo, Scuole di Udine est: Scuola primaria "A. FRIZ", Scuola primaria "E. GIRARDINI"; Scuola primaria "G. MAZZINI"; Scuola media "E. BELLAVITIS".

Incontro del Comitato con il dirigente scolastico del 3° Circolo udinese; presentazione alle insegnanti del libro "ALLA RICERCA DEL ROIELLO PERDUTO"; consegna in omaggio di una copia del libro alle insegnanti e agli allievi delle quattro Scuole, presente l'Assessore all'Ambiente del Comune di Udine.

23/04/2016 PRADAMANO, Scuola media "I. NIEVO".

Visita guidata lungo il corso del Roiello da parte del Comitato Amici del Roiello di Pradamano con le insegnanti e gli studenti delle tre classi della Scuola media.

28/04/2016 PRADAMANO, sala polifunzionale del Comune.

Assemblea statutaria pubblica del Comitato Amici del Roiello di Pradamano con relatore il Direttore generale del Consorzio di bonifica Pianura Friulana.

19/06/2016 PRADAMANO, Pro Loco.

Visita guidata lungo il corso del Roiello organizzata dalla Pro Loco di Pradamano con il supporto del Comitato Amici del Roiello di Pradamano.

07/12/2016 UDINE, Casali di S. Gottardo, località detta anche Buse dai Veris.

Registrazione radiofonica organizzata dall'IRTEF (Istituto per la Ricerca sulle Tecniche Educative e Formative) in collaborazione con il Comitato Amici del Roiello di Pradamano e con la sede RAI FVG. Tema: Orti non professionali ed acque. La registrazione è andata in onda il 30/12/2016. Sono stati intervistati il Presidente e il Direttore dell'IRTEF; l'Assessore regionale all'Ambiente e Energia; il Presidente e il Vice Presidente del Comitato Amici del Roiello di Pradamano assieme ad alcuni amici e amiche del Roiello; il Sindaco del Comune di Pradamano.

1.2 – FATTORI DI CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ. I principali fattori di criticità e di opportunità emersi riguardano anche trasversalmente gli ambiti tematici di seguito riportati.

CRITICITÀ

1. **Suolo** (difesa, riqualificazione e manutenzione dell'alveo e del territorio di stretta pertinenza): necessità di interventi di recupero, ripristino e ristrutturazione su vari tratti dell'alveo, delle sponde e ove necessario degli arginelli, compreso l'espurgo del limo depositatosi in eccesso. Sono presenti sconessioni dovute anche all'asportazione dell'acciottolato del fondo a causa di manutenzioni poco rispettose, alla piantumazione a ridosso delle sponde con conseguente smottamento delle stesse, alle arature dei campi che non tengono conto delle distanze e che provocano la distruzione degli arginelli. Manca una programmazione della manutenzione ordinaria e straordinaria e un'azione costante di vigilanza.
2. **Risorsa idrica** (tutela e gestione della risorsa idrica): necessità di interventi per il ripristino e il mantenimento dello scorrimento dell'acqua nella portata necessaria e utile lungo tutto il corso del Roiello e in tutti i periodi dell'anno; necessità di definire e mantenere il livello di scorrimento del deflusso minimo opportuno; necessità di interventi per il controllo della qualità dell'acqua, della sicurezza idraulica e delle esondazioni a causa di ostruzioni, intasamenti e/o ostacoli di vario genere,

griglie inappropriate oppure tolte o manomesse. Manca una programmazione della manutenzione ordinaria e straordinaria e un'azione costante di vigilanza.

3. **Ecosistema e Paesaggio** (tutela delle biodiversità vegetali e animali e promozione della qualità del paesaggio): chiusure prolungate del flusso d'acqua provocano danni sistematici alla flora e alla fauna acquatiche ed ai selvatici che non hanno altre fonti per abbeverarsi; presenza di piante infestanti non autoctone, di piante pericolanti sulle sponde, di vegetazione incontrollata e conseguenti restringimenti dell'alveo; tagli non autorizzati di alberi d'alto fusto; mancato rispetto delle distanze. Presenza di tratti intubati anche con sezioni inadeguate. Presenza di muri in sasso e altri manufatti pregevoli invasi da vegetazione infestante.
4. **Sviluppo** (sociale, economico, educativo, ricreativo e sportivo): necessità di intervenire su alcuni tratti dell'antica via Barigliaria ridotti a piste mal percorribili, come pure sui sentieri lungo il Roiello in parte soppressi. Fruibilità limitata da coltivazioni agricole fino al ciglio spondale e dal mancato rispetto delle distanze. Si rileva la presenza dei resti pericolosi di un ex mulino a turbina in località Buse dai Veris. La presenza di memorie storiche è disattesa. Il tratto che va dal confine di Udine verso Pradamano è poco frequentato da gruppi di cammino o da ciclisti e i bambini e i ragazzi non giocano più lungo il suo corso perché considerato troppo solitario e al di fuori dei circuiti paesani.

OPPORTUNITÀ

1. **Suolo** (difesa, riqualificazione e manutenzione dell'alveo e del territorio di stretta pertinenza): possibilità di intervenire nei tratti sconnessi dell'alveo, delle sponde e ove necessario degli arginelli. È possibile riacciottolare l'alveo almeno in alcune zone e di riportare a cielo aperto alcuni tratti intubati.
2. **Risorsa idrica** (tutela e gestione della risorsa idrica): individuazione di modalità di fruizione dell'acqua per fini di pubblica utilità, per fini pubblici economici con le irrigazioni dei terreni, per fini privati con le coltivazioni agricole e orticole, per fini ludici e di abbellimento. Monitoraggio della quantità e qualità dell'acqua; programmazione della manutenzione ordinaria e straordinaria e di un'azione costante di vigilanza.
3. **Ecosistema e Paesaggio** (tutela delle biodiversità vegetali e animali e promozione della qualità del paesaggio): il paesaggio disegnato dal Roiello, che in alcuni tratti comprende il territorio che si estende fino al Torre, presenta notevoli e pregevoli caratteristiche estetiche ambientali. Vanno valorizzati gli aspetti naturalistici e paesaggistici di questa architettura di terra divenuta parte del paesaggio naturale, favorendo la crescita spontanea delle specie floreali d'acqua dolce e delle piante arboree e acquatiche, nonché lo sviluppo della fauna selvatica che può usufruire dell'acqua per dissetarsi, degli insetti delle rogge, dei piccoli crostacei, dei molluschi e degli anfibi e delle specie ittiche d'acqua dolce. Vanno preservati gli ambiti di nidificazione presenti. Va studiata la possibilità di ridare vita al laghetto storico in località Casali Giacomelli.
4. **Sviluppo** (sociale, economico, educativo, ricreativo e sportivo): valorizzazione degli aspetti storici con recupero dei manufatti e dei reperti di varia natura a partire dall'epoca romana fino a quella napoleonica e alla Grande Guerra. Va ampliata la conoscenza storica del territorio attraverso la cartellonistica, documenti e pubblicazioni scientifiche. Va prevista la realizzazione di escursioni tematiche didattiche ed educative: storiche, naturalistiche, ambientali. Va integrata la rete di piste ciclabili già avviata. Vanno individuati inoltre possibili percorsi ciclabili e pedonali di collegamento con

la pista ciclabile Udine-Cividale del Friuli, con la pista ciclabile Alpe-Adria, come pure sentieri di penetrazione verso il Torre e la riqualificazione dell'antica via Bariglaria che si sviluppa a fianco del Roiello.

ART. 2

GLI OBIETTIVI GENERALI

La conservazione e la valorizzazione del Roiello di Pradamano, come pure del suo ambito territoriale da attuarsi con il CdF, prevedono il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- la definizione di regole chiare per il governo del Roiello da parte dei contraenti il CdF;
- il ripristino e il mantenimento dello scorrimento dell'acqua nella portata necessaria e utile lungo tutto il corso del Roiello e in tutti i periodi dell'anno;
- il controllo della qualità dell'acqua nell'alveo e nell'ambiente di scorrimento;
- la definizione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la loro consistenza e frequenza;
- il recupero e la ristrutturazione dei tratti del corso del Roiello che necessitano d'interventi specifici;
- la promozione di una cultura della manutenzione, delle regole e della vigilanza del Roiello e del suo ambiente;
- la tutela paesaggistica e naturalistica;
- la valorizzazione fruitiva dei luoghi;
- la promozione di una cultura dell'acqua;
- la promozione della conoscenza del territorio e del significato storico e identitario del Roiello di Pradamano.

ART. 3

METODOLOGIA

Il CdF si svilupperà in questo territorio prendendo a riferimento i requisiti qualitativi di base dei Contratti di Fiume - 12 marzo 2015 - Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio, ISPRA.

La messa in atto di un processo partecipativo aperto e inclusivo sarà così articolato:

1. Condivisione del presente **Documento d'Intenti** contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, stabiliti anche per il perseguimento degli obblighi cui all'articolo 4 della direttiva 2000/60/CE e delle direttive figlie, le criticità specifiche oggetto del CdF e la metodologia di lavoro, condivisa tra gli attori che prendono parte al processo. La sottoscrizione di tale documento da parte dei soggetti interessati dà avvio all'attivazione del CdF;
2. Messa a punto di una appropriata **Analisi conoscitiva preliminare** integrata sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF, mediante la produzione di una

monografia d'area territoriale e socio-economica (messa a sistema delle conoscenze), la raccolta dei Piani e Programmi (quadro programmatico), l'analisi preliminare sui portatori di interesse e le reti esistenti tra gli stessi. Tra le finalità dell'analisi vi è la definizione e/o valorizzazione di obiettivi operativi, coerenti con gli obiettivi della pianificazione esistente, sui quali i sottoscrittori devono impegnarsi;

3. Elaborazione di un **Documento strategico** che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integri gli obiettivi della pianificazione di area vasta e di Distretto Idrografico con le politiche di sviluppo locale del territorio;
4. Definizione di un **Programma d'Azione (PA)** con un orizzonte temporale di tre anni, alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze del monitoraggio di cui al successivo punto 6), sarà eventualmente possibile aggiornare il CdF o approvare un nuovo PA. Il PA deve indicare oltre agli obiettivi per ogni azione anche gli attori interessati, i rispettivi obblighi e impegni, i tempi e le modalità attuative, le risorse umane ed economiche necessarie, nonché la relativa copertura finanziaria;
5. Sottoscrizione di un **Atto di impegno formale, il CdF**, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
6. Attivazione di un Sistema di controllo e monitoraggio periodico del CdF per la verifica dello stato di attuazione delle varie fasi e azioni, della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
7. Informazione al pubblico. I dati e le informazioni sui Contratti di Fiume devono essere resi accessibili al pubblico, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio il canale Web.
8. Il risultato atteso al termine di tale processo è un CdF formulato nella forma dell'accordo di collaborazione fra soggetti pubblici e privati corredato di un **Piano di Azione** costituito da misure condivise, complete di identificazione dei termini e delle modalità di attuazione, nonché dei soggetti da coinvolgere e delle risorse da allocare. Tale Piano di Azione dovrà essere predisposto attraverso una fase trasparente di valutazione delle proposte emerse.

Ai fini dell'attuazione del processo partecipativo del CdF si individuano altresì i seguenti organi:

- **Assemblea del CdF.** È l'organo consultivo-deliberativo del processo. Essa è composta dagli attori pubblici e privati che aderiscono al processo;
- **Comitato tecnico-istituzionale.** È l'organismo esecutivo del processo. Esso è composto prevalentemente dagli attori istituzionali del processo; ad esso si potranno associare funzioni esecutive in merito all'attuazione delle diverse fasi tecnico-scientifiche di supporto ed attuazione del processo;
- **Segreteria tecnico-scientifica.** Il Comitato tecnico-istituzionale avrà il supporto di una segreteria. Essa è composta dai soggetti preposti alla gestione tecnica delle diverse fasi del processo fornendo adeguata documentazione nelle fasi di analisi ed elaborazione, nonché

con apposite competenze dai soggetti preposti alla facilitazione dei processi di partecipazione. E' composta dai tecnici delle strutture competenti dei diversi organismi e da eventuali consulenti esterni.

Si individua nel soggetto promotore Consorzio di Bonifica Pianura Friulana il soggetto che provvederà a quanto necessario dal punto di vista organizzativo per l'avvio del processo, a partire dall'attivazione dell'Assemblea del CdF, del Comitato tecnico-istituzionale e della Segreteria tecnico-scientifica.

ART.4

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE:

- I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a scala di bacino e sotto-bacino idrografico e in particolare del Piano di gestione del rischio alluvioni e del Piano di gestione delle acque.
- I Contratti di Fiume sono coerenti con le previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento/sub-bacino e per il territorio oggetto del CdF e, qualora necessario, possono contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in conformità con gli obiettivi delle normative ambientali di cui al punto precedente.
- Il processo avviato attraverso il CdF rappresenta uno strumento di partecipazione diffusa e di coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione ¹.
- Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali e tematici dell'Assemblea che si inseriscano all'interno del processo di CdF.
- Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune e sviluppare un CdF da realizzarsi attraverso l'avvio di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del Roiello e del suo territorio per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica.
- Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di Direttive, Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economica.
- La frammentazione delle competenze può costituire un limite all'ottimale perseguimento degli obiettivi.

1

Tali processi partecipativi dovranno essere strutturati per favorire decisioni e scelte attraverso "deliberazioni" (intese come l'insieme delle interazioni intersoggettive che precedono la decisione finale) con un processo dialogico bilanciato che eviti squilibri a favore degli attori dotati di maggior peso politico ed economico. Pertanto deve essere garantito che la discussione avvenga tra soggetti liberi e uguali e la decisione, essendo l'esito di "un dibattito allargato", possa anche indurre un mutamento nell'orientamento dei partecipanti, favorendo l'assunzione di decisioni più eque e orientate al bene collettivo. La partecipazione non va intesa come un semplice atto burocratico.

ART.5

I FIRMATARI CONCORDANO:

- di perseguire finalità del processo concertato che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti naturali e della biodiversità autoctona; tutela delle acque e della loro qualità e quantità; difesa del suolo; mitigazione del pericolo e del rischio idraulico; tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, degli aspetti storici, culturali e identitari del Roiello e del suo territorio; tutela delle produzioni agroalimentari tipiche;
- la condivisione delle modalità di gestione, fruizione, uso compatibile degli ambiti roiali e uso sostenibile delle risorse idriche;
- la condivisione delle modalità di approccio e di intervento per affrontare e risolvere le criticità specifiche e per valorizzare e sviluppare adeguatamente le opportunità dell'ambito preso a riferimento per il CdF;
- lo sviluppo di approcci innovativi finalizzati ad una pianificazione strategica, che, partendo dalle previsioni di piani e programmi già esistenti nel bacino idrografico di riferimento e per il territorio oggetto del CdF, possa contribuire ad integrare e riorientare la pianificazione locale e a migliorare i contenuti degli strumenti di pianificazione sovraordinata, in coerenza con il quadro normativo e legislativo vigente
- di attivare un processo decisionale che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle competenze di ciascuno degli attori interessati e, in tale accezione, rappresenta anche uno strumento attraverso cui orientare o integrare le risorse e le programmazioni economiche destinate ad un territorio;
- di favorire la collaborazione e la massima partecipazione degli attori locali per promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta e di distretto idrografico.

ART. 6

RUOLO E IMPEGNO DEI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Documento d'Intenti si impegnano nel processo partecipativo, nell'ambito delle proprie competenze, a rendere disponibili le risorse umane, tecniche e strumentali di competenza per l'espletamento dei compiti di cui sopra e a dare adeguata informazione e diffusione del percorso per la sottoscrizione del CdF.

Altri membri potranno aggiungersi ai soggetti firmatari, in particolare entrando a far parte del Comitato tecnico-istituzionale. L'adesione avverrà attraverso un lettera di adesione/impegno in cui il nuovo soggetto esplicherà formalmente il proprio ruolo, come nel caso dei soggetti sottoscrittori.

Più specificatamente, i soggetti sottoscrittori:

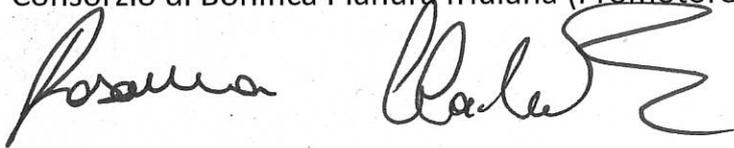
<p>Consorzio di Bonifica Pianura friulana (Soggetto promotore)</p>	<p>Promuove e coordina le attività dell'Assemblea del CdF, promuove e implementa, avvalendosi del supporto della Segreteria tecnico-scientifica, le attività del Comitato tecnico-istituzionale previste dal presente Documento d'Intenti al fine di garantirne efficace attuazione in coerenza con le disposizioni normative richiamate nelle premesse. Contribuisce al finanziamento del CdF.</p>
<p>Comuni di Udine e di Pradamano</p>	<p>Partecipano ai lavori dell'Assemblea del CdF, promuovendo il coinvolgimento nella stessa degli attori locali presenti nel proprio territorio, al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 2; partecipano inoltre al Comitato tecnico-istituzionale garantendo altresì supporto alla Segreteria tecnico-scientifica da parte delle proprie strutture competenti per questioni riguardanti il proprio ambito territoriale. Possono contribuire al finanziamento del CdF.</p>
<p>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia</p>	<p>Supporta l'attività dei soggetti sottoscrittori e contribuisce al finanziamento del CdF.</p>
<p>Comitato Amici del Roiello di Pradamano</p>	<p>Partecipa ai lavori dell'Assemblea del CdF; partecipa con propri tecnici alla Segreteria tecnico-scientifica e alla sua attività e prende parte alle riunioni del Comitato tecnico-istituzionale.</p>

Il presente Documento d'Intenti:

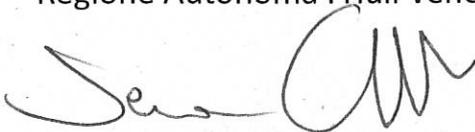
- potrà essere modificato in corso d'opera qualora sia ritenuto necessario al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 2;
- per tutta la durata della sua validità è aperto alla sottoscrizione da parte di tutti i soggetti a vario titolo interessati.

Promuovono e sottoscrivono il presente Documento d'Intenti:

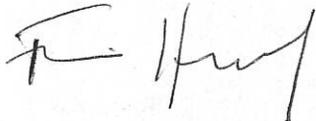
- Consorzio di Bonifica Pianura friulana (Promotore)



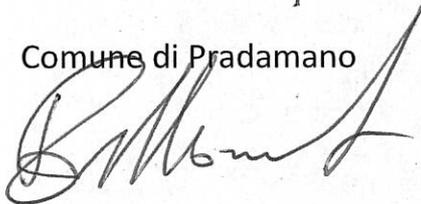
- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



- Comune di Udine



- Comune di Pradamano



- Comitato Amici del Roiello di Pradamano

